



## ALESSANDRO SERENELLI: UN PENTITO DI ALTRI TEMPI

di Benedetto Marini

P. Ippolito Brandozzi, scrittore e poeta sensibile, sul n° 45 di «Flash» del 1981, ha ricordato, in brevi tratti, la vita e la permanenza in Ascoli P., nel convento dei cappuccini, di Alessandro Serenelli, l'uccisore di santa Maria Goretti.

Da parte mia, vorrei aggiungere qualcosa di inedito, vale a dire due episodi umani e generosi di cui sono stato testimone, avendo conosciuto e riflettuto sulla personalità del Serenelli.

Dimesso dal carcere nel 1929 dove aveva scontato una pena di 27 anni-tre condonati per buona condotta e non era stato condannato all'ergastolo perchè al tempo del delitto era minorenne, si accupò nel suo paese nativo, Paterno di Ancona, poi nella stessa città dorica con i muratori e a Osimo in campagna.

Ovunque si distinse per il rispetto e la laboriosità, ma sospettato di un nuovo reato, perdette, benchè innocente, il posto di lavoro faticosamente conquistato.

Fu allora che pensò di rivolgersi alla

bontà di alcuni conventi di frati, perchè, pur offrendo i suoi servizi, potesse trovare finalmente un pò di pace.

Non bussò invano, infatti, ed ebbe due risposte positive: quella del convento di S. Marcello di Iesi dei passionisti e quella dei frati cappuccini di Borgo Solestà in Ascoli Piceno.

Per consiglio dell'arciprete di Corinaldo, scelse il convento ascolano di S. Serafino dove giunse il 6 Agosto 1936 ad anni 54.

Qui svolse le mansioni di ortolano, portinaio e di servizio, sempre umile e rispettoso, tanto da essere benvoluto da tutti i religiosi e dalla popolazione della zona.

Nel 1952 sia per la vita dura del carcere che per l'età, la vista cominciò ad affievolirsi per cui i frati pensarono di farlo visitare da uno specialista,

Avvenne che, un giorno, l'amico dr. Giulio Bozzoni, noto oculista anche per tradizione familiare, mi disse che tra breve avrebbe operato di «cateratta» un personaggio di triste fama e cioè Alessandro Serenelli, l'uccisore di Maria Goretti.

E' chiaro che non mi feci sfuggire la notizia riportandola sui giornali locali e in alcune pagine nazionali.

L'intervento avvenne nello studio dell'anzidetto oculista, in via Giudea, 6, il quale, per l'occasione ebbe la collaborazione di un giovane medico, ancora in erba, il dr. Giovanni Tassoni, attualmente primario otorinolaringoiatra del nostro ospedale «Mazzoni» e della infermiera, più nota ancora, ... «Agostina».

